



Convegni

Atlante del Vicino Oriente antico



Costeggiando l'Eurasia / Coasting Eurasia

*Archeologia del paesaggio
e geografia storica tra l'Oceano Indiano
e il Mar Mediterraneo*

a cura di / edited by Marco Ramazzotti



Collana Convegni 71

Atlante del Vicino Oriente antico
Opere collettanee 3

Costeggiando l'Eurasia / Coasting Eurasia

*Archeologia del paesaggio e geografia storica
tra l'Oceano Indiano e il Mar Mediterraneo*

*Primo congresso di Archeologia del paesaggio
e Geografia storica del Vicino Oriente antico
Sapienza Università di Roma, 5-8 Ottobre 2021*

a cura di / edited by Marco Ramazzotti



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2024

Il volume è stato pubblicato con il contributo
di PRIN 2022 - 022BTKA9Y: *Marshlands, islands and marine coasts.*
Social complexities, tribal alliances and human mobility between
Southern Mesopotamia and Eastern, South-Eastern Arabia during
the 3rd and 2nd millennium BCE (coordinatore: prof. Marco Ramazzotti).

Copyright © 2024

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420
Registry of Communication Workers registration n. 11420

ISBN 978-88-9377-343-0

DOI 10.13133/9788893773430

Pubblicato nel mese di ottobre 2024 | *Published in October 2024*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial –
NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

In copertina | *Cover image: l'Eurasia occidentale da immagine satellitare (Google Earth).*

Indice

Prefazione	
<i>Marco Ramazzotti</i>	9
1. Introduzione	11
<i>Maria Giovanna Biga, Loredana Sist</i>	
2. Le iscrizioni reali sumeriche come mappe del regno	15
<i>Stefano Seminara</i>	
3. From Text to Landscape. Introduction to the historical geography of the Land of Sumer	27
<i>Edoardo Zanetti</i>	
4. Luban and Lumnan. New proposal for site localization in the region around Ebla – Tell Mardikh (Syria) during the Third Millennium BCE	47
<i>Ahmad Karbotly</i>	
5. La frequentazione preislamica della necropoli di Dibba al Bahya e le evidenze di direttrici commerciali e interazioni culturali intorno allo stretto di Hormuz agli albori del I millennio d.C.	63
<i>Francesco Genchi</i>	
6. 40 years of geoarchaeological activities of the University of Naples L’Orientale in the Arabian Peninsula. Remarks on some geoarchaeological contexts in their paleo-environments	81
<i>Romolo Loreto (with a contribution by Mattia Cozzolino)</i>	
7. Fra deserto e oceano: gli insediamenti di Maitan nel quadro del Neolitico dell’Oman meridionale (Rub al-Khali, Sultanato dell’Oman)	99
<i>Maria Pia Maiorano, Mohammed Al Kindi, Vincent Charpentier, Jérémie Vosges, Grégor Marchand, Federico Borgi, Martin Pickford, Tara Beuzen-Waller, Dominique Gommery, Said al-Huraizi e Ali Al-Mahri</i>	
8. Mapping the Early Bronze Age anthropological mobility in the southern fringes of al-Hajar Mountains through Artificial Adaptive Systems	119
<i>Guido Antinori, Federico Rabuffi</i>	

9. La sacralità della montagna nel paesaggio fisico e socioculturale degli Zagros occidentali 137
Gianfilippo Terribili
10. Sacred topography of Elymaean mountains: the sanctuaries of Masjed-e Solēimān and Bard-e Nešāndeh and their landscape 161
Francesca Giusto
11. L'edificio monumentale di Kangavar ed il paesaggio culturale degli Zagros centrali in epoca tardo-antica: note a margine di alcune attività archeologiche irano-italiane 179
Giulio Maresca, Morteza Garavand
12. La comunità Yezida e lo spazio sacro. Fruizione e tradizione rituale dei Santuari Yezidi 193
Ghiath Rammo
13. La ricerca archeologica italiana in Mongolia e Asia Centrale: esplorando il paesaggio fisico e culturale della Valle dei Laghi e delle montagne dei Gobi-Altai 211
Cecilia Dal Zovo, Bruno Marcolongo
14. "Alte montagne, valli profonde, flutti tranquilli". Osservazioni su un *tòpos* letterario ittita 233
Rita Francia, Matteo Vigo
15. From Țuṣpa to Apuni. An analysis of 8th century military campaigns in the northern border of Bia/Urartu 251
Roberto Dan, Marie-Claude Trémouille
16. Arzawa in Pisidia: una terra fertile e ricca d'acqua, anello di congiunzione tra le aree dell'alto Meandro e l'Anatolia sud-orientale 265
Fabrizio Giovannetti
17. La Valle del Lico. Un paesaggio anatolico in età ellenistico-romana 283
Francesco Guizzi
18. The Diyala Region and the 'Territorial State of Kish' 297
Francesco Del Bravo
19. Lettura del paesaggio propagandistico nelle narrazioni visive neoassire 315
Elena Asero
20. Gerico: risorse, economia e commerci della città del III millennio a.C. 327
Lorenzo Nigro
21. Brevi osservazioni sui confini dei regni transgiordani nell'Età del Ferro 345
Francesco M. Benedettucci
22. La regione interna della Palestina a sud di Gerusalemme nella West Bank: recenti scoperte a Betlemme 351
Daria Montanari

23. The Goddesses “ἀνακοιρανέουσιν ἐν πόντῳ καὶ ἐπὶ χθονὶ”. The role of the coastal Sanctuaries of the Mediterranean in the development of the land and sea landscapes: the case of Ras il-Wardija at Gozo (Malta)	363
<i>Federica Spagnoli</i>	
24. Chasing the water: a renovated analysis of settlement trends, land geography, and livelihood strategies of the Southern Levant communities in the Early Iron Age	383
<i>Maria Tamburrini</i>	
25. Elementi delle strutture difensive urbane nel paesaggio mineo: lessico, confronti e contesti d’uso	401
<i>Alessio Agostini</i>	
26. Una tribù preislamica in Transgiordania. Una nota su Ġaḏīma, re dei Tanūh, in un contesto linguistico e geografico nabateo	425
<i>Giuseppe Petrantoni</i>	
27. Influenze ellenistico-romane nei palazzi reali Nabatei	431
<i>Emanuela Borgia</i>	
28. The Via Nova of Trajan in Arabia	447
<i>Marcello Spanu</i>	
29. Il commercio nel Mar Rosso e le implicazioni religiose nel regno Nabateo	461
<i>Marika De Filippo</i>	
30. Studio e analisi del paesaggio archeominerario della regione del Moulouya	479
<i>Lorenza Ilia Manfredi, Pasquale Merola</i>	
31. Per una storia del pensiero pre-archeologico nell’Islam medioevale	497
<i>Leonardo Capezzone</i>	
32. Il paesaggio dell’Egitto nel Kitāb al-ifādah di ‘Abd al-Laṭīf al-Baġdādī	509
<i>Ahmed Fatima Kzzo</i>	
33. Il Vicino Oriente antico come strumento didattico per la conoscenza e la condivisione di un paesaggio umano, storico e geografico	515
<i>Irene Viaggiu, Barbara De Propris</i>	
34. L’Oriente negli occhi di un bambino. La storia e le storie come immagini del mondo	531
<i>Cristiana Pezzetta, Marta Rivaroli</i>	
Ringraziamenti	551

22. La regione interna della Palestina a sud di Gerusalemme nella West Bank: recenti scoperte a Betlemme

Daria Montanari

Abstract

The joint Italian-Palestinian mission of Sapienza University of Rome and the Ministry of Tourism and Antiquities of Palestine – Department of Antiquities and Cultural Heritage of Bethlehem (MoTA-DACH), funded by the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and Sapienza, between 2015 and 2023 worked in the territory of Bethlehem, surveying and verifying the state of conservation of archaeological sites, historical and cultural monuments, as well as monuments dating from the Bronze Age to the Islamic period, in order to promote their protection, scientific study and tourist enhancement. To this end, an archaeological map has been drawn up, accompanied by a detailed catalogue, of the city of Bethlehem and the region between Bethlehem and Hebron, which is constantly updated and expanded.

Parole chiave: Betlemme; necropoli; Bronzo Antico; Bronzo Medio; Età del Ferro.

22.1. Introduzione

La missione congiunta italo-palestinese¹, diretta inizialmente dal Professor Lorenzo Nigro (2015-2021) e successivamente dalla scrivente, formata da ricercatori e studenti della Sapienza e dai rappresentanti del Dipartimento delle Antichità di Betlemme, tra il 2015 e il 2023 ha realizzato interventi di salvataggio, scavi di emergenza, campagne di studio e pubblicazioni al fine di preservare, documentare e far conoscere il patrimonio storico-archeologico della regione di Betlemme (Fig. 22.1)².

¹ Un profondo ringraziamento va a S.E. il Ministro del Turismo e delle Antichità della Palestina, al Direttore Generale degli Scavi del Ministero del Turismo e delle Antichità della Palestina e alla Direttrice del Dipartimento dei Musei di Betlemme, che hanno reso possibile la spedizione congiunta. La più sincera gratitudine va all'Ufficio VI - Cooperazione culturale in ambito multilaterale, missioni archeologiche della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che finanzia generosamente la spedizione congiunta dal 2018, nonché per il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, che promuove la spedizione, e a S.E. il Console Generale d'Italia a Gerusalemme, Domenico Bellato, che sostiene la ricerca. Grande gratitudine è per la Sapienza che ha patrocinato il programma di ricerca archeologica a Betlemme con il finanziamento per la Ricerca Scientifica nel periodo 2021-2024 e al Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali che lo sostiene.

² <sites.google.com/uniroma1.it/sapienzatobethlehem> accessed August 7, 2023; Prag 2000; Nigro 2015;

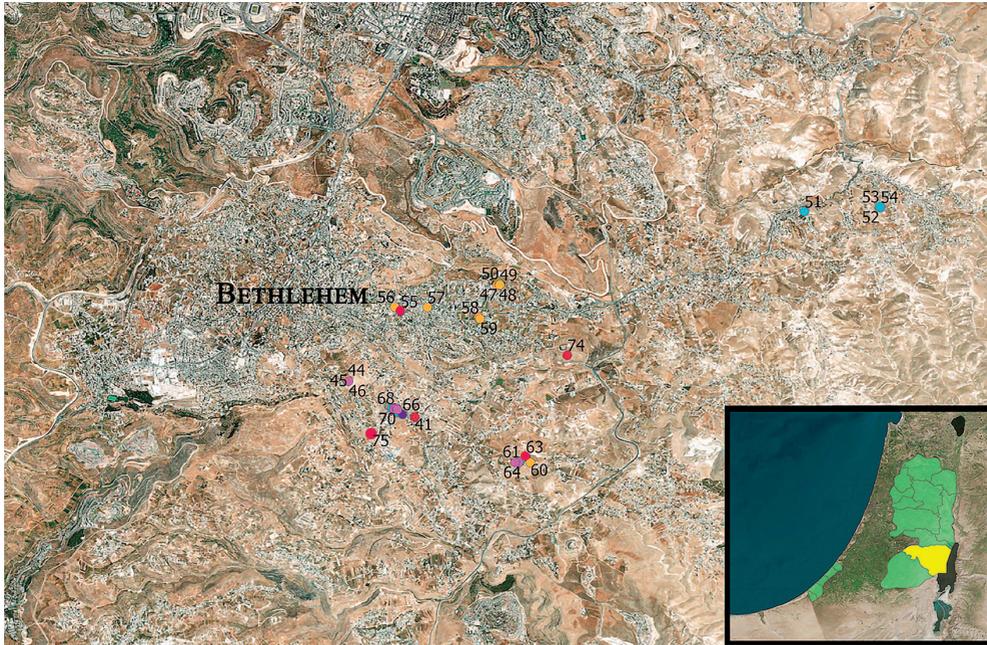


Fig. 22.1. Mappa dei siti visitati, documentati e scavati dalla spedizione italo-palestinese a Betlemme tra il 2015 e il 2023.

L'area della città moderna di Betlemme (arabo Bayt Lahm 'casa della carne'; ebraico Bēth Lēḥēm 'casa del pane'), 8 km a sud di Gerusalemme lungo la strada che congiunge Gerusalemme ed Hebron, è stata occupata sin dal V-IV millennio a.C. I primi insediamenti sorsero in corrispondenza di un crocevia strategico della dorsale interna che traversava longitudinalmente la regione di Giuda con i grandi wadi ad est digradanti verso il Mar Morto, quali il Nahal Kidrun a nord e il Wadi Ta'amireh e Wadi Khareitun a sud, come il villaggio di Beit Sahur³. Per questo toponimo sono attestate due diverse traduzioni, ovvero "La casa della vigilanza/la casa della guardia notturna" e "La casa dei maghi"⁴. Le testimonianze archeologiche per l'area di Beit Sahur mostrano una lunga occupazione del settore ad est di Betlemme dove sorge il moderno villaggio, principalmente come luogo di sepoltura, a partire dal V-IV millennio a.C. Tali attestazioni sono rappresentate da alcune

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------|
| 041 Hindaza's Tomb | 071 Khirbet al-Badd cave |
| 042 Jebel Hindaza | 072 Khirbet al-Badd cave |
| 043 Khirbet Hindaza | 073 Khirbet al-Badd well |
| 044 Khirbet Hindaza mintar | 074 Ush el-Ghrab tomb |
| 045 Khirbet Hindaza well | 075 Barmil tomb |
| 046 Khirbet Hindaza cave | |
| 047 Shepherd's Field catholic | |
| 048 Shepherd's Field catholic cave 1 | |
| 049 Shepherd's Field catholic cave 2 | |
| 050 Byzantine Church | |
| 051 Roman channel | |
| 052 Well and cistern | |
| 053 Cistern | |
| 054 Roman pool | |
| 055 Beit Sahour Tomb | |
| 056 Saint Joseph Church | |
| 057 Saint Mary's well | |
| 058 Shepherd's Field Orthodox | |
| 059 Chapel Shepherd's Field Orthodox | |
| 060 Mosque of Omar Ben al-Khittab | |
| 061 Well | |
| 062 Cistern | |
| 063 Tomb | |
| 064 Cave | |
| 065 Cave | |
| 066 Khirbet al-Badd tomb | ● Cave |
| 067 Khirbet al-Badd well | ● Museum |
| 068 Khirbet al-Badd tomb | ● Tomb |
| 069 Khirbet al-Badd well | ● Water installation |
| 070 Khirbet al-Badd cave | |

Montanari, Titi 2022; Montanari 2023.

³ de Cree 1999.

⁴ Palmer 1881: 286.

selci neolitiche⁵, e un complesso ipogeo di abitazioni nel settore occidentale, in uso tra il Calcolitico e il Ferro II. La struttura fu poi danneggiata dalla costruzione di una tomba scavata nel periodo di Erode⁶.

Inoltre, a Beit Sahur nel 1908 fu scoperta una necropoli di undici tombe a pozzo del Bronzo Antico IVB-Bronzo Medio, pubblicata da P. Hänsler e G.E. Wright⁷, mentre una tomba del Bronzo Antico II-III fu scoperta nel 1962⁸.

Alcuni luoghi di culto e mete di pellegrinaggio della regione di Betlemme, come la Chiesa della Natività⁹, il Milk Grotto¹⁰ e il Campo dei Pastori¹¹, mostrano come, nella regione di Betlemme, fosse un tratto ricorrente, nel corso dei secoli, l'utilizzo di strutture sotterranee e grotte per vari scopi, come case e tombe, come rifugio stagionale e ricovero per animali. La conformazione naturale, la floridezza della terra, ancora oggi ricca di coltivazioni ortofrutticole, soprattutto vite o ulivo, e la disponibilità di risorse idriche, quali 'Ain Umm al-Daraj, 'Ain Artas, 'Ain Salih, 'Ain Faruja, 'Ain Attan e 'Ain Battir, sono all'origine della secolare occupazione di Betlemme e dei suoi dintorni.

22.2. Le scoperte della Missione Italo-Palestinese a Betlemme

Le attività di scavo e salvaguardia della missione congiunta italo-palestinese hanno portato all'identificazione, alla protezione e alla documentazione di cinque diversi luoghi di sepoltura, precedentemente ignoti, in uso dalla fine del Bronzo Antico (2200-2000/1950 a.C.) e riutilizzati nel corso del tempo, sino alla fine dell'Età del Ferro (701-535 a.C.).

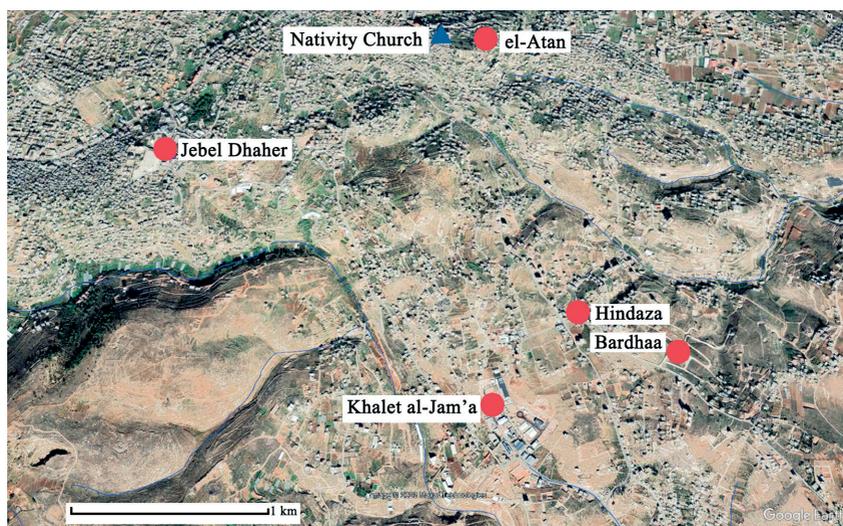


Fig. 22.2. Mappa delle tombe e delle necropoli citate nel testo. Le necropoli e le tombe appartengono ad un sistema di cimiteri lungo i fianchi dei promontori della regione ricompreso, da est verso ovest, tra il Wadi et-Tin, Wadi Ta'amireh e Wadi 'Artas, a sud di Betlemme fino a Tekoa.

⁵ Stockton 1967: 134 n. 17.

⁶ Dinur 1986; Finkelstein, Gophna 1993: 17 n. 60.

⁷ Hänsler 1908; 1909; Vincent 1909: 116-117; Wright 1938.

⁸ Saller 1963: 325; Hennessy 1963: 421; 1966; Finkelstein, Gophna 1993: 18 n. 1.

⁹ Vincent, Abel 1914; Richmond 1936; Harvey 1937; Bagatti 1952: 9-69; Taha 2012; Nigro 2015: 9-11.

¹⁰ Bagatti 1952: 258-261; Nigro 2015: 10, fig. 9.

¹¹ Conder, Kitchener 1883: 103; Corbo 1955; Tzaferis 1973a; 1973b.

Le necropoli e le tombe situate entro un raggio di 1,5-2 Km a sud della Chiesa della Natività, procedendo da est verso ovest, sono (Fig. 22.2): Bardhaa (§ 22.2.1), Khalet al-Jama (§ 22.2.2), Jebel Dhaher (§ 22.2.3) e Hindaza (§ 22.2.5). A queste si aggiunge la Tomba di el-Atan (§ 22.2.4) nel cuore della città di Betlemme, a 200 m ad est della Chiesa della Natività¹².

22.2.1. Bardhaa

Una necropoli è stata riconosciuta nel sito di Bardhaa¹³, situato sul fianco settentrionale dello Wadi Ta'amireh e ad ovest del Wadi et-Tin, distribuita sulle balze di roccia vergine affiorante. Le tombe sono nella maggioranza dei casi del tipo con pozzetto, circolare o quadrato, e camera ipogea. Le ricognizioni condotte nel corso del 2015 e del 2022-2023 hanno rilevato un parziale danneggiamento del sito. L'attività di vigilanza condotta dalla Polizia del Turismo palestinese di Betlemme ha permesso di recuperare due giare ovoidali (BL1518 e BL1536) del Bronzo Medio, provenienti da scavi clandestini condotti proprio in quest'area. I vasi così salvati, insieme con i dati della ricognizione di superficie e le evidenze archeologiche forniscono un'indicazione utile alla definizione dell'orizzonte cronologico di riferimento, per lo meno di una delle fasi di uso della necropoli. È possibile, infatti, che la necropoli di Bardhaa abbia conosciuto una prima fase di utilizzo durante il Bronzo Antico IV e una seconda fase (maggiore) durante il Bronzo Medio, coerentemente con quanto accade alle vicine necropoli di Khalet al-Jam'a e Jebel Dhaher¹⁴.

22.2.2. La necropoli di Khalet al-Jam'a

Nella primavera del 2013 le attività di costruzione di un settore industriale intaccarono l'area centrale di un cimitero di almeno tre ettari costituito da tombe a pozzo scavate nella roccia, nella località di Khalet al-Jam'a, a 2,2 km a sud-ovest dal centro di Betlemme, alcune delle quali sfortunatamente danneggiate ancor prima dell'intervento del locale Dipartimento delle Antichità¹⁵. La necropoli è dislocata su una serie di balze rocciose affioranti e digradanti da nord verso sud e su due terrazze principali sul pendio della collina di Khalet al-Jam'a. Sulla terrazza inferiore, meridionale, era situato il più grande cimitero del Bronzo Antico IV e del Bronzo Medio, mentre sulla terrazza superiore, settentrionale, è stato impiantato durante l'Età del Ferro un cimitero meno densamente utilizzato. Sono state quindi distinte quattro aree principali: A, B e C, nella terrazza inferiore; D nella terrazza superiore.

Nell'Area A, sulla terrazza nord-occidentale del cimitero del Bronzo Medio, sono state riconosciute 19 tombe, tra queste le Tombe A1 e A2 (Fig. 22.3) si distinguono per dimensioni e corredo, con i caratteri tipici delle tombe familiari del Bronzo Medio II contraddistinte da un'architettura complessa, con più pozzetti di accesso e più

¹² Nigro *et al.* 2017b.

¹³ Nigro *et al.* 2017a: 22, figg. 45-46. Nella zona di Bardhaa alcune strutture, interpretate come una casa romana, un muro e un pavimento a mosaico, furono scoperte nel settembre 1944 (www.iaa-archives.org.il/zoom/zoom.aspx?folder_id=2319&type_id=&id=35263).

¹⁴ Vincent 1947; Dajani 1960: 102. Inoltre, Saller (1964: 288) cita la presenza di tombe scavate nella roccia a est e a nord di Tekoa, indicando come questa regione fosse votata all'uso funerario.

¹⁵ Nigro *et al.* 2015; 2017a; 2019; Nigro 2020.

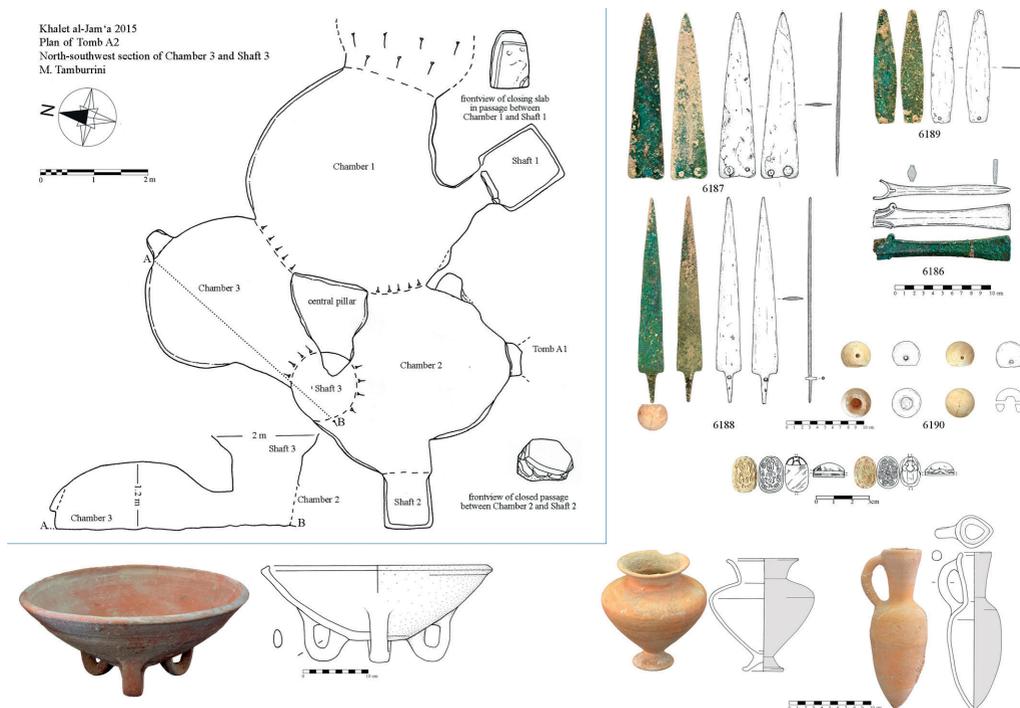


Fig. 22.3. Pianta e sezione della Tomba A2 del Bronzo Medio II; ceramiche, pugnali, pomello e scarabei dalla Camera 1 della Tomba A2 di Khalet al-Jam'a.

camere ipogee. La Tomba A7¹⁶, diversa per pianta e struttura dalla maggior parte delle tombe della necropoli, è costituita da un vasto complesso ipogeo con almeno sette ingressi e/o pozzi di ventilazione, dieci camere con diverse nicchie, collegate da passaggi e arcate. Tale struttura è il risultato di tombe separate, scavate tra il Bronzo Antico IV e il Bronzo Medio, unificate in un complesso maggiore sotterraneo durante il Ferro II. In questa fase sono stati aperti alcuni pozzetti, come pozzi di luce e ventilazione o per consentire il passaggio di materiali. Queste variazioni indicano un cambiamento nell'uso del sistema ipogeo, trasformato in un'area di produzione e stoccaggio.

Nell'Area B, nel settore sud-orientale della necropoli, delimitata dalla moderna strada del polo industriale, sono state identificate e scavate tre tombe, B9, B10 e B11, del tipo a camera singola o doppia e pozzetto di accesso verticale. I corredi hanno restituito materiali databili al Bronzo Antico IVB e al Bronzo Medio.

L'Area C è il settore sud-occidentale della necropoli. In questa zona il MoTA-DACH ha scavato in emergenza due tombe (Tomba C5 e Tomba C12) e altre cinque sono state individuate durante la survey della missione congiunta. La Tomba C12 è una tomba con pozzetto, dotata di una camera a copertura voltata e un pozzetto quadrato a sud. All'interno di questa tomba è stata rinvenuta un'inumazione maschile, quasi completa, insieme ad una lucerna a quattro becchi del Bronzo Antico IV come unico elemento di corredo.

¹⁶ Nigro *et al.* 2019.

La necropoli di KJ comprendeva anche un cimitero dell'Età del Ferro, nell'Area D, nella terrazza più settentrionale. Qui la Tomba D13, datata al Ferro II, scoperta nel cortile di un'abitazione privata di proprietà della famiglia Barmil da cui il nome Tomba Barmil¹⁷, ha restituito un corredo funerario con le tipiche forme ceramiche del Ferro IB e II, braccialetti in bronzo e ferro, anelli in bronzo e ferro, numerose perle semipreziose, un occhio udjat, conchiglie, oggetti in osso, un sigillo, un sigillo ad anello, uno scarabeo d'avorio e un pomello d'avorio. La tomba, denominata Tomba D13, ha una camera circolare caratterizzata dalla presenza di un apprestamento a forma di V in pietre, disposto grosso modo al centro. Al di sopra di questa installazione erano i resti umani e diversi ornamenti personali.

22.2.3. La necropoli di Jebel Dhaher

La necropoli di Jebel Dhaher¹⁸ (Fig. 22.4) è stata portata alla luce ed esplorata con scavi di emergenza nell'ottobre del 2016 durante i lavori di costruzione di un complesso militare, in un'area a 2 km a sud della Chiesa della Natività. La necropoli è caratterizzata da tombe ipogee, con pozzetto e camera a pianta circolare e copertura voltata, densamente distribuite, come già riscontrato nel caso di Khalet al-Jam'a. Altre tre tombe erano state scoperte nel 2003 lungo il muro di cinta occidentale del complesso, conservate al momento degli scavi d'emergenza solo nella sezione del banco roccioso scavato per la costruzione della struttura. L'area cimiteriale, sulla base dei repertori dei corredi e delle architetture delle tombe, fu in uso dalla fine del Bronzo Antico, come nel caso della Tomba 6, sino a tutto il Bronzo Medio, come nel caso delle Tombe 1, 2 e 3.

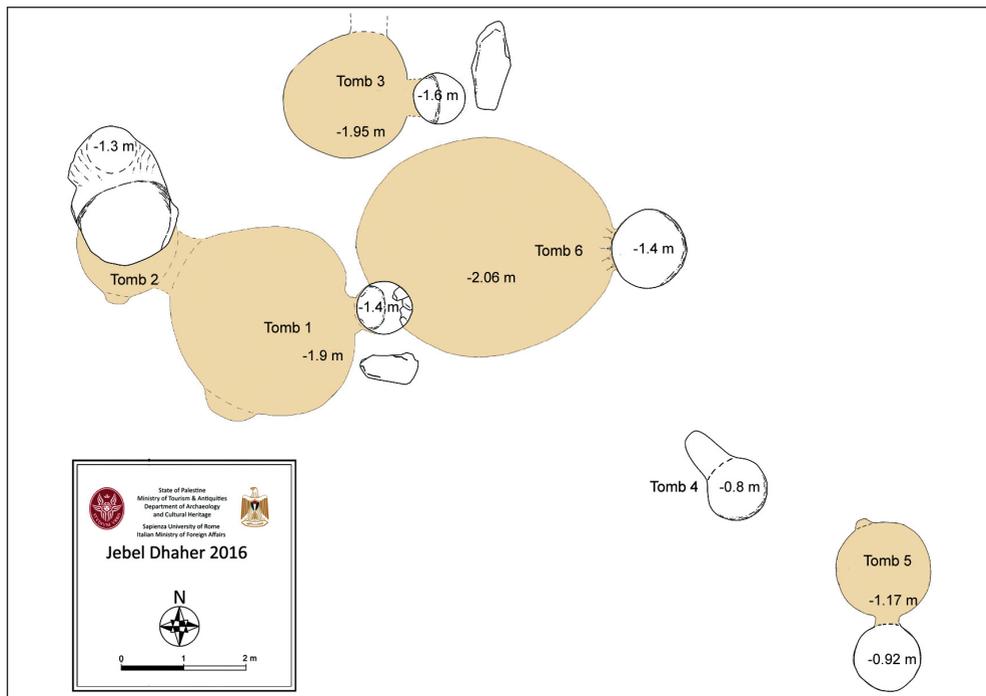


Fig. 22.4. Pianta della necropoli di Jebel Dhaher.

¹⁷ Nigro *et al.* 2015: 192; 2017a: 12-13.

¹⁸ Nigro *et al.* 2017a: 16-21, figg. 22-43.

Quest'ultima presenta una pianta più complessa rispetto alle altre, con due camere e una piattaforma in pietra per la deposizione del defunto, tipo di apprestamento presente anche nella vicina Tomba 1 e documentato anche in alcune tombe contemporanee¹⁹. Un possibile uso della necropoli durante l'Età del Ferro, seppur limitato, è documentato nella Tomba 5, dove una sepoltura dell'inizio dell'Età del Ferro è stata ritrovata²⁰.

22.2.4. La Tomba di el-Atan

Nel giugno 2009 fu scoperta una tomba durante alcuni lavori edilizi in un'abitazione privata, a poche centinaia di metri a est della Chiesa della Natività, lungo la via el-Atan²¹. La tomba era costituita da una grande camera a pianta circolare con due nicchie scavate nella parete occidentale, e da un pozzo verticale. Il pozzetto e l'ingresso erano a nord della camera, chiusi da una lastra di calcare grossolanamente intagliata. Quasi al centro della camera giaceva uno scheletro femminile adulto completo, flesso sul lato destro. Il corredo funerario comprendeva: lucerne a quattro becchi, coppe e un bicchiere, giare, amphoriskoi, uno spillone di rame, 5 perline di corniola e un raschietto di selce, databili al Bronzo Antico IVB. I resti di una seconda deposizione sono stati rinvenuti nei pressi della parete occidentale, in corrispondenza della Nicchia 2, testimonianza di un uso precedente della tomba.

Questa sepoltura può essere messa in relazione con le aree cimiteriali di Beit Sahur.

22.2.5. La Tomba 1 di Hindaza

Una tomba familiare del Bronzo Medio II, denominata Tomba 1 (Fig. 22.5), è stata scoperta accidentalmente durante alcuni lavori per l'installazione di infrastrutture idrauliche in un terreno privato, nel 2020 a 2 km a sud-est della Chiesa del Natività, nel Comune di Hindaza-Breda.

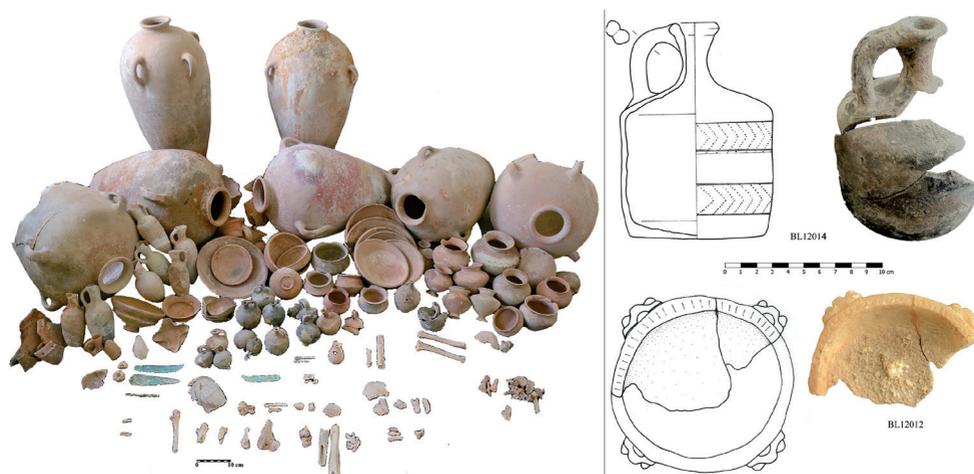


Fig. 22.5. Corredo funerario della Tomba 1 di Hindaza del Bronzo Medio II, con il particolare della brocchetta cilindrica di Tell el-Yahudiyeh Ware e la coppetta in alabastro con le anse a forma di testa di ariete.

¹⁹ Nelle Tombe H6 (Kenyon 1960: 454, fig. 193), J14 e P21 (rispettivamente Kenyon 1965: 312-314, fig. 151; 428-430, fig. 223) di Gerico, dove le piattaforme sono realizzate in mattoni crudi.

²⁰ Nigro *et al.* 2017a: 17.

²¹ Nigro *et al.* 2017b.

La tomba 1 di Hindaza è costituita da un pozzo e due camere sotterranee, per una lunghezza totale di 4,70 m nord-sud e una larghezza di 3,60 m est-ovest. La pianta della tomba è di tipo bilobato con due camere circolari contigue, orientate nord-sud, scavate nella friabile roccia calcarea biancastra locale (hawwara). Le camere sono state denominate A, quella settentrionale, e B quella meridionale. Il pozzetto di accesso, denominato Pozzo 6, si trova all'estremità settentrionale della Camera A e misura 0,8 m di larghezza. Al momento della scoperta l'accesso era ancora sigillato da due grossi blocchi sovrapposti, disposti alla sua base ed esternamente alla camera. L'accesso alla camera dal pozzo avveniva tramite un gradino di circa 0,6 m.

La Camera A settentrionale aveva una copertura semivoltata con un'altezza massima di 1,10 m, una lunghezza nord-sud di circa 2,5 m una larghezza di circa 3,40 m. Il passaggio alla Camera B meridionale avveniva per mezzo di una sorta di arco ribassato che sporgeva leggermente dalle camere e raggiungeva 1,25 m di altezza. La camera B, lunga circa 2,20 m nord-sud, larga 3,60 m est-ovest, aveva una copertura voltata la cui altezza massima era di 1,67 m.

Sulla base dei resti umani riconosciuti è possibile stimare la presenza minima di due individui adulti e di un individuo subadulto.

Nella Camera A vi era una piattaforma di lastre di calcare lunghe circa 0,2 m, disposta nel lato settentrionale a circa 1,86 m a sud del pozzetto. Sull'installazione, sopraelevata rispetto al pavimento, sono stati rinvenuti alcuni resti umani, suggerendo che si trattasse di un luogo di deposizione dei defunti.

Una piattaforma era anche nella Camera B, circa 4,2 m a sud del pozzetto lungo la parete occidentale, ma di dimensioni ridotte tanto da suggerire l'uso di questa come tavola per le offerte. Lungo la parete sud-orientale della camera, poi, era una nicchia in cui era collocata una lucerna ad un beccuccio su alto piede.

Il corredo era disposto lungo il lato settentrionale delle due camere, tra le due installazioni, e a ridosso del lato meridionale della Camera A. Questo comprende piatti con orlo semplice o introverso, piede a disco o ad anello, coppe con carenatura appuntita o arrotondata, coppe con collo, brocche piriformi e cilindriche, lustrate, e brocchette di ceramica Tell el-Yahudiyeh²², tipiche del Bronzo Medio II²³. Parimenti la presenza nel corredo di armi di bronzo e di alcuni ornamenti, quali un pugnale con costolatura centrale appiattita²⁴, coltelli ricurvi²⁵, i resti di un arredo/scatola con intarsi in osso, un uovo di struzzo decorato²⁶ e tre vasi in alabastro, trova confronti cogenti con le offerte funerarie delle Tombe P19 e P21 di Gerico²⁷. Le coppe carenate, per vino, bevande aromatiche e libagioni, brocche piriformi e cilindriche, per oli e profumi, vasi e una

²² Kenyon 1965: fig. 183:9; Nigro *et al.* 2015: 188. Una brocchetta è ovoidale del tipo *Early Palestinian* (Loud 1948: tav. 32:32; Kenyon 1965: fig. 168:27) datata al 1750-1600 a.C. e una brocchetta è cilindrica, del gruppo *Late Palestinian* (Bietak, Aston 2019: 139, tav. 2.1.2:2) corrispondente al tipo *Cylindrical 2* di Kaplan (1980: 15-18; Aston, Bietak 2012: 120, fig. 66; Kaplan, Hardbottle, Sayre 1982: 129, fig. 5:2) datato al 1750-1550 a.C.

²³ Bonfil 2019.

²⁴ Questo tipo di arma (Philip 2006: 47-50) sostituì nel corso del II millennio a.C. i pugnali venati dell'inizio del Bronzo Medio (Philip 1989: 117-118; Nigro 2003: 26).

²⁵ Philip 2006: 69, 75, fig. 34:3, n. 7142. L'associazione di coltelli ricurvi con brocchette Tell el-Yahudiyeh è documentata anche a Tell ed-Dab'a (Bietak 1991: 184-186, fig. 141).

²⁶ Kenyon 1960: 268-269; 1965: 167-175.

²⁷ Rispettivamente: Kenyon 1965: 388-410, 421-438.

coppetta in alabastro, per sostanze preziose e trucchi, insieme alle armi di metallo e all'uovo di struzzo sono oggetti di lusso e status symbol che rimandano a gruppi sociali di rango del Levante meridionale del II millennio a.C. alla quale doveva appartenere anche la famiglia proprietaria della Tomba 1 di Hindaza.

22.3. Conclusioni

Le recenti scoperte della missione congiunta italo-palestinese consentono di ricostruire per la città di Betlemme della metà del II millennio a.C. l'esistenza di un centro urbano di rilievo e la partecipazione alla temperie culturale del Levante meridionale di questo periodo, come esemplificato dalle architetture, dai corredi e dagli usi funerari delle necropoli e delle tombe di Bardhaa, Hindaza, Khalet al-Jam'a, Jebel Dhaher ed el-Atan.

I promontori calcarei che circondano Betlemme e Beit Sahur ospitano numerose grotte naturali utilizzate sin dai tempi antichi come abitazioni stagionali e rifugi, cisterne e, in taluni casi, luoghi di culto, e ancora oggi sono adoperate dai pastori e dai contadini della regione.

Il sistema di cimiteri dislocati sui fianchi delle colline, sfruttando tale conformazione naturale, a sud e ad est di Betlemme, tra il Wadi 'Artas, Hindaza, Beit Sahur e Wadi et-Tin, inaugurati alla fine del Bronzo Antico e riutilizzati nel corso del Bronzo Medio, e in alcuni casi anche oltre nell'Età del Ferro, può essere ricondotto ad una gestione tribale/clanica/di gruppi familiari delle terre, riutilizzando nel corso del tempo le tombe e le grotte. Tale rete cimiteriale appare come un tratto distintivo del territorio della regione a sud ed est di Betlemme e una forma caratterizzante del paesaggio locale.

I repertori presentati mostrano una continuità dell'occupazione di Betlemme e della regione circostante dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro, nonché suggeriscono che Khalet al-Jam'a fosse una delle principali necropoli della città²⁸.

Bibliografia

- Aston, A.D., Bietak, M., *Tell el-Dab'a VIII. The Classification and Chronology of Tell el-Yahudiya Ware*, Wien 2012.
- Bagatti, B., *Gli antichi edifici sacri di Betlemme in seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Gerusalemme 1952.
- Bietak, M., *Tell el-Dab'a V: ein Friedhofsbezirk der mittleren Bronzezeitkultur mit Totentempel und Siedlungsschichten, Teil 1*, Wien 1991.
- Bietak, M., Aston, A.D., *Middle Bronze Age II Local and Imported Tell el-Yahudiyeh Ware*, in S. Gitin (ed.), *The Ancient Pottery of Israel and its Neighbors from the Middle Bronze Age through the Late Bronze Age Volume 3*, Jerusalem 2019, 137-143.
- Bonfil, R., *Middle Bronze Age IIB-C*, in S. Gitin (ed.), *The Ancient Pottery of Israel and its Neighbors from the Middle Bronze Age through the Late Bronze Age Volume 3*, Jerusalem 2019, 77-136.
- Conder, C.R., Kitchener, H.H., *The Survey of Western Palestine. Vol. III: Judaea*, London 1883.
- Corbo, V.C., *Gli scavi di Kh. Siyar el-Ghanam (Campo dei Pastori) e i monasteri dei dintorni*, Gerusalemme 1955.

²⁸ Nigro 2020: 44.

- Cree, F. de, *History and Archaeology of Bēt Sāiūr Region. A Preparatory Study for a Regional Survey (The Bethlehem Archaeological Project)*, Zeitschrift des Deutschen Palästina-Vereins 115 (1999), 59-84.
- Dajani, A.K., *Middle Bronze Age pottery*, Annual of the Department of Antiquities of Jordan IV-V (1960), 99-113.
- Dinur, U., *Bethlehem: Excavation and Survey in Israel* 5 (1986), 15-16.
- Finkelstein, I., Gophna, R., *Settlement, Demographic and Economic Patterns in the Highlands of Palestine in the Chalcolithic and Early Bronze Periods and the Beginning of Urbanism*, Bulletin of American School of Oriental Research 289 (1993), 1-22.
- Hänsler, P., *Archäologisches aus Jerusalems Umgebung*, Das Heilige Land 52 (1908), 187-193.
- Archäologisches aus Jerusalems. Gräberfunde*, Das Heilige Land 53 (1909), 32-33.
- Harvey, W., *Bethlehem, Nativity Church*, Archaeologia 87 (1937), 7-17.
- Hennessy, J.B., *Beth-Sahour*, Revue Biblique 70 (1963), 421.
- An Early Bronze Age Tomb Group from Beth Sahur*, Annual of Department of Antiquities of Jordan XI (1966), 19-40.
- Kaplan, M.F., *The Origin and Distribution of Tell el Yahudiyeh Ware*, Gothenburg 1980.
- Kaplan, M.F., Hardbottle, G., Sayre, E.V. *Multi-disciplinary Analysis of Tell el-Yahudiyeh Ware*, Archaeometry 24 (1982), 127-142.
- Kenyon, K.M. *Excavations at Jericho. Volume One: The Tombs Excavated in 1952-4*, London 1960.
- Excavations at Jericho. Volume Two: The Tombs Excavated in 1955-8*, London 1965.
- Loud, G., *Megiddo II: Seasons of 1935-39*, Chicago 1948.
- Montanari, D., *La missione archeologica della Sapienza a Betlemme: archeologia urbana e valorizzazione: C.G. Cereti (a cura di), Egitto e Vicino Oriente antico tra passato e futuro. Atti del terzo convegno EVOA (Scienze dell'Antichità 29.3)*, Roma 2023, 281-295.
- Montanari, D., Titi, E.Z., *Recent discoveries in Bethlehem (Palestine): results of the 8th (2022) Italian-Palestinian research season: Vicino Oriente XXVI (2022)*, 163-194.
- Montanari, D., Z. Titi, E., Ghayyada, M., Cecconi, G., Tamburrini, M., Guari, A., Izzo, P., Yasmine, J., Nigro, L., *Bethlehem. Rescue Excavations 2015-2020 by Sapienza University of Rome and the Palestinian Ministry of Tourism & Antiquities: N. Marchetti - M. Campeggi - F. Cavaliere - C. D'Orazio - G. Giacosa - E. Mariani (eds.), Proceedings of the 12th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East 06-09 April 2021, Bologna, Volume 1, Wiesbaden 2023, 1003-10016.*
- Nigro, L., *L'ascia fenestrata e il pugnale venato: due tipologie di armi d'apparato e l'inizio dell'età del Bronzo Medio in Palestina*, Bollettino dei Monumenti e Musei e Gallerie Pontificie 23 (2003), 7-42.
- *Bethlehem in the Bronze and Iron Age in the light of recent discoveries by the Palestinian MOTA-DACH*, Vicino Oriente XIX (2015), 1-15.
- *Le Necropoli di Betlemme e la storia della città nel II e I millennio a.C.: A. Coniglio, A. Ricco (eds.), Holy Land. Archaeology on Either Side. Archaeological Essays in Honour of Eugenio Alliata ofm*, Milano 2020, 35-48.
- Nigro, L., Montanari, D., Cecconi, G., Ghayyada, M., Yasmine, J. *Khalet al-Jam'a. A Bronze and Iron Ages necropolis near Bethlehem (Palestine): results of the 2019 archaeological excavations*, Vicino Oriente XXIII (2019), 1-22.
- Nigro, L., Montanari, D., Guari, A., Tamburrini, M., Izzo, P., Ghayyada, M., Titi, I., Yasmine, J., *New archaeological features in Bethlehem (Palestine): the Italian-Palestinian rescue season of November 2016*, Vicino Oriente XXI (2017a), 5-57.
- Nigro, L., Montanari, D., Ghayyada, M., Yasmine, J., *Khalet al-Jam'a. A Middle Bronze and Iron Age necropolis near Bethlehem (Palestine)*, Vicino Oriente XIX (2015), 185-218.
- The el-Atan Tomb: an Early Bronze IVB female burial in the heart of Bethlehem*, Vicino Oriente XXI (2017b), 225-256.

- Palmer, E.H., *The Survey of Western Palestine: Arabic and English Name Lists Collected During the Survey by Lieutenants Conder and Kitchener, R.E.*, London 1881.
- Philip, G., *Metal Weapons of the Early and Middle Bronze Ages in Syria-Palestine*, Oxford 1989.
- Tell el-Dab'a XV. *Metalwork and Metalworking Evidence of the Late Middle Kingdom and the Second Intermediate Period*, Wien 2006.
- Prag, K., *Bethlehem: a site assessment*, *Palestine Exploration Quarterly* 132 (2000), 167-181.
- Richmond, E.T., *Basilica of the Nativity: Discovery of the Remains of an Earlier Church*, *Quarterly of the Department of Antiquities in Palestine* 5 (1936), 75-81.
- Saller, S.J., *Archaeological Activity in the Holy Land 1962/3*, *Liber Annus XIII* (1963), 323-328.
- Recent Archaeological work in Palestine*, *Liber Annus XIV* (1964), 272-292.
- Stockton, E.D., *The Stone Age of Bethlehem*, *Liber Annus 17* (1967), 129-148.
- Taha, H., *The Story of Inscribing Bethlehem on the World Heritage List*, *This Week in Palestine* 172 (2012), 6-12.
- Tzaferis, V., *Chronique Archéologique: Beit Sahur*, *Revue Biblique* 80 (1973a), 421-422.
- Shepherds' Field (Beir Sahur)*, *Israel Exploration Journal* 23 (1973b), 118-119.
- Vincent, H., *Chronique, Bethléem*, *Revue Biblique* (1909), 109-127.
- Une grotte funéraire antique dans l'ouady et-Tin*, *Revue Biblique* 54 (1947), 269-282.
- Vincent, H., Abel, F.-M., *Bethléem. Le Sanctuaire de la Nativité*, Paris 1914.
- Wright, G.E., *The Chronology of Palestinian Pottery in Middle Bronze I*, *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 71 (1938), 27-34.

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

Presidente

AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Membri

MARCELLO ARCA

ORAZIO CARPENZANO

MARIANNA FERRARA

CRISTINA LIMATOLA

ENRICO ROGORA

FRANCESCO SAITTO

COMITATO SCIENTIFICO
SERIE ATLANTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO

Direttore

MARCO RAMAZZOTTI (Sapienza Università di Roma)

Comitato di direzione

MARIA GIOVANNA BIGA (già Sapienza Università di Roma)

LOREDANA SIST (già Sapienza Università di Roma)

PAOLA BUZI (Sapienza Università di Roma)

LEONARDO CAPEZZONE (Sapienza Università di Roma)

RITA FRANZIA (Sapienza Università di Roma)

ALESSIO AGOSTINI (Sapienza Università di Roma)

EMANUELA BORGIA (Sapienza Università di Roma)

GIANFILIPPO TERRIBILI (Sapienza Università di Roma)

ALESSANDRO DI LUDOVICO (Sapienza Università di Roma)

Opera sottoposta a peer review. Il Consiglio scientifico-editoriale, anche attraverso i comitati scientifici di serie, assicura una valutazione trasparente e indipendente delle opere sottoponendole in forma anonima a due valutatori ignoti agli autori e ai curatori. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito: www.editricesapienza.it

This work has been subjected to a peer review. The Scientific-editorial Board, also through the scientific committees of series, ensures a transparent and independent evaluation of the works by subjecting them anonymously to two reviewers, unknown to the authors and editors. For further details please visit the website: www.editricesapienza.it

COLLANA CONVEGNI

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it | *For information on the previous volumes included
in the series, please visit the following website: www.editricesapienza.it*

59. **Metodi, applicazioni, tecnologie**
Colloqui del dottorato di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura
Arianna Carannante, Simone Lucchetti, Sofia Menconero, Alessandra Ponzetta
60. **Nuovi studi di fraseologia e paremiologia**
Atti del Primo Convegno Dottorale Phrasis
Maria Teresa Badolati, Federica Floridi, Suze Anja Verkade
61. **Rappresentazione, Architettura e Storia**
La diffusione degli ordini religiosi in Italia e nei Paesi del Mediterraneo tra Medioevo
ed Età Moderna
Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci
62. **Social Network, formazione del consenso, intelligenza artificiale**
Itinerario di un percorso di ricerca di Beniamino Caravita
Anna Poggi, Federica Fabrizzi, Federico Savastano
63. **Memorie, bussole, cambiamenti**
Didattica e ricerca sugli studi delle donne e di genere
Annalisa Perrotta e Maria Serena Sapegno
64. **Minorities and Diasporas in Turkey**
Public Images and Issues in Education
Fulvio Bertuccelli, Mihaela Gavrila, Fabio L. Grassi
65. **La città come istituzione, entro e oltre lo Stato**
Giuseppe Allegri, Laura Frosina, Alessandro Guerra, Andrea Longo
66. **Nuovi paradigmi della filiazione**
Atti del Primo Congresso Internazionale di Diritto
delle Famiglie e delle Successioni
Vincenzo Barba, Ettore William Di Mauro, Bruno Concas, Valentino Ravagnani
67. **Improving working conditions in platform work in the light of the recent proposal
for a directive**
Stefano Bellomo, Domenico Mezzacapo, Fabrizio Ferraro, Dario Calderara
68. **Eroiche fanciulle, sante bambine, cattive ragazze**
Anna Maria Gloria Capomacchia e Elena Zocca
69. **Comunicare il processo penale**
Regole, patologie, possibili rimedi
Chiara Gabrielli
70. **Liber/Liberi**
Libri, carte e parole nelle realtà carcerarie
Marta Marchetti, Pisana Posocco, Arianna Punzi
71. **Costeggiando l'Eurasia / Coasting Eurasia**
Archeologia del paesaggio e geografia storica tra l'Oceano Indiano e il Mar Mediterraneo
Primo congresso di archeologia del paesaggio e geografia storica del Vicino Oriente antico
Sapienza Università di Roma 5-8 Ottobre 2021
Marco Ramazzotti



Convegni

Atlante del Vicino Oriente antico



L'opera collettanea terza dell'Atlante del Vicino Oriente antico (= OCAVOA 3) raccoglie gli atti del 1° Congresso di Archeologia del Paesaggio e Geografia Storica che si è tenuto alla Sapienza Università di Roma (5-8 Ottobre 2021) ed è stata pubblicata con il contributo del PRIN 2022 (022BTKA9Y). Il volume presenta 34 ricerche internazionali di archeologia del paesaggio, di archeologia territoriale e di geografia storica sulle antiche culture interposte tra il Mare Arabico e il Mediterraneo centro-orientale, ai margini centro-occidentali dell'Eurasia.

The third collective work of the Atlas of the Ancient Near East (= OCAVOA 3) collects the proceedings of the 1st Congress of Landscape Archaeology and Historical Geography held at the Sapienza University of Rome (5-8 October 2021) and was published with the contribution of PRIN 2022 (022BTKA9Y). The volume presents 34 international researches in landscape archaeology, territorial archaeology and historical geography on the ancient cultures interposed between the Arabian Sea and the central-eastern Mediterranean, on the central-western margins of Eurasia.

Marco Ramazzotti, insegna alla Sapienza Archeologia e Storia dell'Arte dell'Asia occidentale e del Mediterraneo Orientale Antichi, presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dirige il Laboratorio di Archeologia Analitica e Sistemi Artificiali Adattivi, l'Atlante del Vicino Oriente antico, la Missione Archeologica della Sapienza nella Penisola Arabica e nel Golfo, e presiede il Corso di Studi in Scienze del Turismo Sostenibile presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.



ISBN 978-88-9377-343-0



9 788893 773430



www.editricesapienza.it

Opera diffusa in modalità *open access*
e sottoposta a licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale
Non opere derivate (CC BY-NC-ND), 3.0 Italia